Generati per amare!
dalla connessione alla Comunione

PRESENTAZIONE

Un Avvento per riscoprire ciò che ci rende umani

L'intelligenza artificiale è ormai entrata nella nostra vita quotidiana. La incontriamo quando cerchiamo informazioni, quando chiediamo a un assistente digitale di rispondere alle nostre domande, quando utilizziamo strumenti capaci di creare immagini, testi, musica o di simulare una conversazione. È una realtà che suscita curiosità, entusiasmo, ma anche interrogativi e qualche timore.

Bambini e ragazzi, spesso, hanno già una certa familiarità con questi strumenti. Li utilizzano, ne sentono parlare, ne sono incuriositi e, qualche volta, ne rimangono affascinati. Ma quanto siamo capaci di accompagnarli a comprendere questa nuova realtà? E soprattutto: sappiamo aiutarli a distinguere ciò che una macchina può fare da ciò che appartiene alla ricchezza e alla profondità della persona umana?

Da queste domande nasce la proposta di questo sussidio per il Tempo di Avvento.

Il sussidio si propone come un'occasione educativa e una provocazione per accompagnare ragazzi e famiglie a riscoprire alcune dimensioni fondamentali della nostra umanità: la capacità di ascoltare, di scegliere, di fidarsi, di riconoscere il bene, di amare e di sperare.

Perché, mentre le macchine diventano sempre più capaci di elaborare informazioni, generare contenuti e offrire risposte, noi siamo chiamati a riscoprire il valore di un cuore capace di accogliere, entrare in relazione e lasciarsi trasformare dall'incontro con gli altri e con Dio.

Come utilizzare il sussidio

Come sempre, il materiale è pensato per essere utilizzato sia negli incontri di catechesi con bambini e ragazzi, sia come occasione di dialogo e condivisione all'interno delle famiglie.

Ogni tappa domenicale propone alcuni passaggi che possono essere adattati alle diverse età e alle esigenze dei gruppi.

- **LA MACCHINA DICE…** Una provocazione iniziale legata all'intelligenza artificiale, con uno spunto tratto dall'enciclica di Papa Leone XIV "Magnifica Humanitas" e una piccola proposta di attività per incuriosire e suscitare interrogativi.
- **MA L'UOMO SI CHIEDE…** Una domanda esistenziale che aiuta a passare dalla curiosità tecnologica alla riflessione sulla propria vita. È il momento in cui bambini, ragazzi e adulti sono invitati a mettersi in gioco e a confrontarsi.
- **LA PAROLA RISPONDE…** L'ascolto e la riflessione sul Vangelo della domenica. La Parola di Dio illumina le domande emerse e offre una prospettiva nuova, aiutandoci a leggere la nostra vita alla luce della presenza di Dio.
- **IN FAMIGLIA** Una proposta concreta da vivere insieme a casa: un'attività che coinvolge genitori e figli nel cammino di Avvento.
- **LA SFIDA DELLA SETTIMANA** Un impegno semplice e concreto per tradurre nella quotidianità quanto scoperto e condiviso.
- **ACCENDI UNA LUCE** Una breve preghiera da vivere in famiglia, magari davanti a una candela o alla corona di Avvento, o durante il pranzo della domenica, per affidare al Signore il cammino della settimana.
- **IL GIOCO** Un piccolo spunto ludico per approfondire il tema della settimana, imparando giocando.

Le diverse proposte non devono essere necessariamente utilizzate tutte e nello stesso modo. Ogni catechista potrà scegliere quelle più adatte al proprio gruppo, integrarle con altre attività e adattarle alle possibilità dei ragazzi. L'importante è custodire il filo conduttore del percorso: partire da una provocazione vicina alla loro esperienza, lasciarsi interrogare e accompagnare dalla Parola e arrivare a una scelta concreta di vita.

Alcune attenzioni per accompagnare il cammino

L'intelligenza artificiale non vuole e non deve diventare la protagonista del nostro Avvento. È piuttosto uno strumento attraverso il quale provare a guardare con occhi nuovi la nostra umanità.

Per questo sarà importante evitare sia l'entusiasmo ingenuo, che considera ogni novità tecnologica necessariamente positiva, sia la contrapposizione pregiudiziale, che vede nella tecnologia soltanto una minaccia. Siamo chiamati a educare a un utilizzo consapevole, responsabile e critico degli strumenti digitali, senza dimenticare che la dignità della persona, la libertà, la coscienza e la capacità di amare non possono essere ridotte a un insieme di dati o di operazioni.

Ai catechisti è chiesto soprattutto di educare a non avere fretta di risposte. Le domande proposte vogliono aprire spazi di confronto, suscitare curiosità e favorire una riflessione personale. Non è necessario che tutti arrivino alle medesime conclusioni: ciò che conta è aiutare ciascuno a lasciarsi interrogare dalla vita e dalla Parola di Dio.

Alle famiglie viene offerta l'opportunità di ritagliarsi piccoli momenti di qualità. Non servono attività complesse o tempi particolarmente lunghi: anche una domanda condivisa a tavola, un gesto compiuto insieme o una breve preghiera possono diventare occasioni preziose per crescere nella fede e nella relazione.

Il sussidio inserito nel percorso pastorale diocesano

Questo percorso di Avvento si inserisce nel cammino pastorale diocesano **«La gioia della Comunione: lo Spirito Santo sorgente viva e tessitore di comunione»** e ne raccoglie la provocazione fondamentale: in un mondo sempre più connesso, siamo davvero capaci di vivere la comunione?

Il nostro cammino di Avvento vuole accompagnarci nel passaggio dalla connessione alla relazione, dall'omologazione all'accoglienza, dall'individualismo alla fraternità. Le provocazioni legate all'intelligenza artificiale diventano occasioni per interrogare la nostra vita e riscoprire che nessuna tecnologia può sostituire la bellezza dell'ascolto, della prossimità, della gratuità e dell'amore.

Prepararci al Natale significa anche questo: lasciare che Gesù venga ad abitare le nostre relazioni, le nostre famiglie e le nostre comunità, trasformandoci da individui isolati in fratelli e sorelle capaci di camminare insieme.

Il cartellone

Proponiamo di riprodurre lo schermo di uno smartphone con una conversazione WhatsApp aperta. Ogni settimana verrà presentata una nuova chat, nella quale l'uomo pone una domanda che nasce dalla vita quotidiana, dalle proprie inquietudini o dalle grandi domande dell'esistenza. Alla domanda seguirà inizialmente la risposta dell'intelligenza artificiale e, successivamente, la risposta di Cristo, illuminata dalla Parola di Dio e accompagnata da un riferimento al Vangelo della domenica.

In questo modo, settimana dopo settimana, la comunità sarà invitata a confrontarsi con le risposte offerte dalla tecnologia e, soprattutto, a lasciarsi provocare e illuminare dalla risposta di Gesù.

Le risposte dell'intelligenza artificiale sono state realizzate con Claude fornendo come prompt: "Alle seguenti domande, senza contesto, rispondi con un massimo di 250 caratteri."

Il gruppo whatsapp

Abbiamo creato un gruppo whatsapp aperto a tutti, genitori e catechisti, per condividere i frutti del percorso di Avvento. Per entrare nel gruppo si può utilizzare il link o il QR code che trovate di seguito,

https://chat.whatsapp.com/CYr46aCzAg4A58CZXCqgBO?s=qt&p=a&iam=2

AVVENTO 2026
Gruppo WhatsApp

Tabella riassuntiva

D.	IA come...	Domanda umana	Parola chiave	Collegamento al percorso pastorale
I	**Previsione**	Posso conoscere tutto quello che succederà?	**ATTESA**	*Non possiamo costruire tutto da soli.* La comunione comincia quando smettiamo di considerarci autosufficienti.
II	**Voce**	Quali voci ascolto?	**ASCOLTO**	*Non basta parlare la stessa lingua per capirsi.* La comunione cresce quando impariamo ad ascoltare le voci diverse dalla nostra.
III	**Riconoscimento**	So riconoscere ciò che è vero?	**GIOIA**	*Riconoscere nell'altro un dono.* La comunione diventa gioia quando nessuno è considerato un mattone uguale agli altri o uno scarto da lasciare indietro.
IV	**Generazione**	Che cosa sono capace di generare nella mia vita?	**SÌ**	*Insieme possiamo generare qualcosa di nuovo.* La comunione non è un prodotto da fabbricare, ma un dono da accogliere e una vita da generare insieme.
Natale	**Umano**	Che cosa significa che Dio si è fatto uomo?	**GESÙ**	*Dio si fa uomo per abitare in mezzo a noi.* La comunione ha un volto: Gesù Cristo.

I DOMENICA

🤖 LA MACCHINA DICE…

Quando ogni gesto lascia tracce – spostamenti, acquisti, relazioni, preferenze – si crea un potere nuovo: quello di profilare, prevedere e orientare i comportamenti, spesso senza che le persone ne abbiano piena consapevolezza. (MH 171)

Rappresenta con un disegno la tua idea di "ATTESA".
Poi prova a chiedere all'IA di rappresentarla. Confronta i due risultati.

♡ MA L'UOMO SI CHIEDE…

SE QUALCUNO POTESSE PREVEDERE TUTTO QUELLO CHE FARÒ, RIMARREBBE ANCORA SPAZIO PER LE MIE SCELTE, PER LE SORPRESE E PER CAMBIARE STRADA?

🕮 LA PAROLA RISPONDE…

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37):

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.
Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.
Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Anche noi stiamo aspettando qualcuno di speciale: Gesù, che un giorno tornerà nella sua gloria e ci chiamerà a vivere per sempre con Lui!
Ma quando succederà? Non lo sappiamo! Una cosa, però, la sappiamo già: il 25 dicembre festeggeremo il Natale, il giorno in cui ricordiamo la nascita di Gesù. Ma l'Avvento non ci prepara soltanto a fare festa per il suo compleanno: ci aiuta anche a guardare avanti, ad aspettare il giorno in cui Gesù tornerà e tutto sarà rinnovato, persino la nostra vita, perché risorgeremo con Lui!
Ma noi siamo capaci di aspettare? Pensate a quando desiderate tantissimo un regalo, oppure quando aspettate un messaggio da un amico, o ancora quando non vedete l'ora che inizi una partita o una gita. Vi piacerebbe avere tutto subito, vero?
Viviamo in un mondo in cui sembra che tutto debba succedere in un attimo: con un clic troviamo una risposta, con un messaggio raggiungiamo qualcuno, con un video possiamo vedere subito quello che ci interessa.
Ma è proprio vero che avere tutto e subito ci rende più felici? E soprattutto, sappiamo ancora aspettare qualcosa di bello, preparandoci con pazienza e con il cuore pronto ad accoglierlo?
L'Avvento ci insegna proprio questo: aspettare non significa stare fermi senza fare niente! Significa prepararsi, fare spazio a Gesù e imparare a vivere ogni giorno con amore, perché quando arriverà il Signore ci trovi pronti e con il cuore pieno di gioia.

👧👩👧👦 IN FAMIGLIA
Ogni componente della famiglia prepara un disegno fatto a mano o un bigliettino da scambiare con gli altri a Natale.

oppure

Raccontiamo qualcosa del futuro che ci preoccupa e affidiamolo insieme al Signore.

🎯 LA SFIDA DELLA SETTIMANA
Preparare un cibo lievitato, attendendo e godendosi il prodotto finito, magari condividendolo poi durante una merenda con gli amici.

🙏 ACCENDI UNA LUCE

Signore Gesù, Luce che vieni a rischiarare i nostri giorni, spesso andiamo di fretta e vorremmo tutto e subito. Insegnaci a non considerarci autosufficienti e a riscoprire la bellezza dell'attesa. Donaci cuori vigilanti e fiduciosi, capaci di preparare la strada al tuo arrivo con la pazienza, la speranza e la cura per chi ci sta accanto.
Amen.

💮 IL GIOCO: L'ACROSTICO DELL'ATTESA.
Completa le lettere verticali della parola **ATTESA** scrivendo una qualità o un impegno per preparare il cuore all'arrivo di Gesù. Es.

- **A** – Aiutare chi è stanco
- **T** – Tenere il cuore sveglio
- **T** – Tempo da dedicare agli altri
- **E** – Essere pazienti
- **S** – Sorridere a chi è triste
- **A** – Accogliere con gioia

A

T

T

E

S

A

II DOMENICA

🤖 LA MACCHINA DICE…

Le cosiddette intelligenze artificiali possono imitare linguaggi, comportamenti, valutazioni, possono simulare empatia o comprensione, ma non capiscono ciò che producono, perché non abitano l'orizzonte affettivo, relazionale e spirituale in cui l'umano diventa sapiente. (MH 99)

Inventa una storia che abbia come tema l'ASCOLTO. Adesso chiedi all'IA di creare una storia simile e confronta quanto è emerso.

♡ MA L'UOMO SI CHIEDE…

QUANDO USO LA MIA VOCE, MI LIMITO A DIRE DELLE PAROLE OPPURE RIESCO DAVVERO A RACCONTARE CIÒ CHE HO DENTRO, AD ASCOLTARE E A RAGGIUNGERE IL CUORE DEGLI ALTRI?

🕮 LA PAROLA RISPONDE…

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8):

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
Come sta scritto nel profeta Isaìa:
«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.
Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri»,
vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

In questa seconda domenica di Avvento l'evangelista Marco ci rivela una bella notizia che cambia tutto! Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, venuto per abitare in mezzo a noi e portare nella nostra vita il sogno di Dio.
A guidarci in questo cammino c'è Giovanni Battista, che ci invita a preparare la strada per Gesù. Ma non si tratta soltanto di sistemare una strada vera e propria: dobbiamo preparare il nostro cuore, togliendo tutto ciò che ci impedisce di incontrarlo.
Giovanni vive nel deserto, un luogo arido e difficile da attraversare. Eppure, proprio lì Dio apre una strada nuova! Anche nella nostra vita, quando ci sentiamo soli, tristi o facciamo fatica a voler bene agli altri, Dio può aprire una strada e far nascere qualcosa di bello.
Giovanni ci insegna anche a vivere con semplicità, senza cercare sempre tante cose, tanti giochi o tante distrazioni. Ci aiuta a capire che ciò che conta davvero non è avere di più, ma avere un cuore libero, capace di amare e pronto ad accogliere Gesù. Ascoltiamo la sua voce!

👧👩👧👦 IN FAMIGLIA
Sfruttare il tempo del pasto insieme per raccontarsi gioie, preoccupazioni, desideri o semplicemente com'è andata la giornata, mettendosi in ascolto gli uni degli altri.

oppure

Dedichiamo dieci minuti ad ascoltarci senza interromperci e senza guardare il telefono.

🎯 LA SFIDA DELLA SETTIMANA
Dedicare del tempo ad ascoltare un amico che ha bisogno di sfogarsi o una persona sola che vuole fare quattro chiacchiere.

🙏 ACCENDI UNA LUCE

Signore della vita, in un mondo pieno di rumori e di voci digitali, aiutaci a fare silenzio dentro di noi. Donaci un cuore umile e libero, capace di metterci in vero ascolto dei fratelli, delle loro gioie e delle loro fatiche. Fa' che la nostra voce non sia solo apparenza, ma strumento di prossimità e di amore, per preparare insieme a te sentieri di vera comunione.
Amen.

💮 IL GIOCO: IL CRUCIVERBA DEL SILENZIO
Risolvi le definizioni per scoprire le parole chiave nascoste!

Definizioni

1. **Spegnere la televisione o il telefono per fare...**

   Risposta: [_] [_] [_] [_] [_] [_] [_]

2. **Mettersi nei panni degli altri e accogliere le loro storie significa saper...**

   Risposta: [_] [_] [_] [_] [_] [_] [_] [_] [_]

3. **Vivere insieme agli altri sentendoci fratelli è camminare nella...**

   Risposta: [_] [_] [_] [_] [_] [_] [_] [_] [_]

Spazio per i tuoi appunti o riflessioni

Scrivi qui sotto un tuo pensiero su cosa significa per te trovare momenti di silenzio e di ascolto nella giornata:

III DOMENICA

🤖 LA MACCHINA DICE...

La qualità di una civiltà si misura non dalla potenza dei suoi mezzi, ma dalla cura che sa offrire, dalla capacità di riconoscere l'altro come volto e non come funzione. La capacità di saperci prendere cura gli uni degli altri è una dimensione importante del nostro essere umani. Questa capacità si apprende e si perfeziona con l'esperienza. (MH 114)

Prova a realizzare un quadro sul tema della GIOIA, utilizzando la fantasia e i materiali più diversi. Poi chiedi all'IA di fare lo stesso. Noti delle differenze?

♡ MA L'UOMO SI CHIEDE...

QUANDO INCONTRO QUALCUNO, VEDO SOLTANTO IL SUO ASPETTO, QUELLO CHE FA O QUELLO CHE GLI ALTRI DICONO DI LUI, OPPURE RIESCO A RICONOSCERE LA PERSONA SPECIALE E UNICA CHE È?

🕮 LA PAROLA RISPONDE...

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28):

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Il Natale è vicino e cresce la felicità di incontrare Gesù!
A Giovanni Battista viene chiesto: «Tu chi sei?». Giovanni risponde di non essere il Messia, ma di essere una voce che annuncia il suo arrivo. Non vuole attirare l'attenzione su di sé, ma aiutare tutti a riconoscere Gesù!
Ecco il segreto della gioia: non pensare sempre e soltanto a noi stessi, voler essere i più bravi o stare sempre al centro dell'attenzione, ma lasciare spazio agli altri e soprattutto a Gesù.

Anche noi possiamo essere una voce che annuncia la gioia! Con un gesto gentile, una parola buona, un aiuto dato a chi è in difficoltà, possiamo far conoscere agli altri l'amore di Dio.
Perché il Natale non è soltanto luci, regali e pubblicità: il vero Natale arriva quando facciamo spazio a Gesù nel nostro cuore e lasciamo che il suo amore illumini la nostra vita!

👧👩👧👶 IN FAMIGLIA

Ogni componente della famiglia condivide con gli altri un momento bello e felice della settimana.

oppure

Ognuno dice agli altri una qualità o un dono che riconosce in loro.

🎯 LA SFIDA DELLA SETTIMANA

Andare a trovare una persona che sta soffrendo o che sta attraversando un periodo triste, provando a portarle un po' di allegria.

🙏 ACCENDI UNA LUCE

Gesù, sorgente di ogni gioia vera, tu vieni a camminare in mezzo a noi anche quando non ce ne accorgiamo. Insegnaci a guardare ogni persona non come una funzione o un numero, ma come un volto unico e irripetibile. Liberaci dall'egoismo e rendici testimoni luminosi del tuo amore, affinché la nostra gioia diventi un dono contagioso per chi ci è accanto.
Amen.

💮 IL GIOCO: TROVA LE DIFFERENZE… NEL MODO DI GUARDARE

Leggi le due descrizioni e scrivi quale comportamento rende felici gli altri:

- **Modo A:** Guardare una persona pensando solo a quello che produce o al voto che prende a scuola.
- **Modo B:** Riconoscere che quella persona è un dono unico e irripetibile.

Qual è la risposta giusta per vivere la vera gioia?

IV DOMENICA

🤖 LA MACCHINA DICE…

Anche quando tali strumenti vengono presentati come capaci di "apprendere", il loro modo di farlo è diverso da quello della persona umana. Non è l'esperienza di chi si lascia plasmare dalla vita e cresce nel tempo attraverso scelte, errori, perdono, fedeltà; è piuttosto un adattamento statistico a partire da dati e riscontri, che può essere molto efficace, ma non implica una crescita interiore. (MH 99)

Realizza un filmato in cui esprimi in modo originale un GESTO D'AMORE.

Adesso prova a chiedere all'IA di creare un video dello stesso tipo e guarda le differenze.

♡ MA L'UOMO SI CHIEDE…

MI ACCONTENTO DI RIPETERE QUELLO CHE FANNO O DICONO GLI ALTRI, OPPURE SO METTERE QUALCOSA DI MIO, LA MIA FANTASIA, IL MIO CUORE E I MIEI TALENTI, IN CIÒ CHE FACCIO E COSTRUISCO?

🕮 LA PAROLA RISPONDE…

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38):

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Tutto comincia a Nazaret, un piccolo villaggio, dove Maria, una ragazza giovane come tante, riceve una visita speciale: l'angelo Gabriele le annuncia che Dio l'ha scelta per diventare la mamma di Gesù, il suo Figlio.

Maria avrebbe potuto avere paura o dire di no, perché quello che Dio le chiedeva era qualcosa di grande e difficile da capire. Invece, si fida di Lui e risponde: «Sì!». Con il suo sì, Maria apre la porta del suo cuore e permette a Dio di entrare nella storia del mondo.

Anche noi, a volte, vorremmo fare tutto da soli, decidere sempre come devono andare le cose e fare soltanto quello che piace a noi. Ma Dio ci invita a fidarci di Lui e a lasciarci guidare, anche quando non capiamo subito dove ci porterà.

Siamo pronti ad aprire la porta del nostro cuore a Gesù? Possiamo farlo dicendo qualche sì in più all'amore, all'aiuto, al perdono e alla generosità. Come Maria, anche noi possiamo fidarci di Dio e aiutarlo a rendere il mondo più bello!

👦👧👧👶 IN FAMIGLIA

Ognuno scrive una breve lettera esprimendo gratitudine ed affetto verso gli altri familiari.

oppure

Facciamo insieme qualcosa di bello per una persona che non fa parte della nostra famiglia.

🎯 LA SFIDA DELLA SETTIMANA

Trovare l'occasione per riconciliarsi con qualcuno con cui c'è stata incomprensione.

(Per i più grandi: dedicare uno spazio al sacramento della Riconciliazione in preparazione al Natale).

🙏 ACCENDI UNA LUCE

Padre buono, che in Maria hai trovato un cuore aperto e disponibile a dire il tuo "Sì", dona anche a noi il coraggio della fiducia. Aiutaci a non accontentarci di ripetere gesti vuoti, ma a mettere la nostra fantasia, i nostri talenti e il nostro amore in ciò che facciamo. Fa' di noi, insieme, artigiani di una vita nuova e generativa.
Amen.

💮 IL GIOCO: IL REBUS DELLE PAROLE NASCOSTE

Ordina le sillabe sparse per formare la risposta coraggiosa di Maria e il nome del nostro impegno:

- Sillabe: **RE – FI – SÌ – DI - SI – DAR – E – DI**

NATALE DEL SIGNORE

LA MACCHINA DICE...

Anche quando le macchine eccellono nell'efficienza, il centro della storia rimane un volto umano che chiede di essere guardato. Questo volto umano è la pienezza verso cui cammina la storia. (MH 233)

Scrivi una preghiera di ringraziamento a Gesù per il suo Natale.

Sei curioso o curiosa di sapere cosa scriverebbe l'IA? Chiediglielo!

MA L'UOMO SI CHIEDE...

CHE COSA MI RENDE DAVVERO UMANO E MI RENDE UNICO: CIÒ CHE SO FARE E CIÒ CHE SO, OPPURE LA CAPACITÀ DI AMARE, DI PRENDERMI CURA DEGLI ALTRI, DI SCEGLIERE IL BENE E DI DONARMI?

LA PAROLA RISPONDE...

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18):

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Oggi celebriamo una cosa bellissima: Dio viene ad abitare in mezzo a noi! Vuole starci vicino, conoscere le nostre gioie, le nostre fatiche e le nostre paure.
Tanto tempo fa, Dio aveva promesso al suo popolo che non lo avrebbe mai abbandonato. Oggi quella promessa si realizza in Gesù: Lui è la Parola di Dio che si fa vedere, ascoltare e toccare. È il modo con cui Dio ci dice: «Vi voglio bene e desidero essere sempre con voi!».
Gesù nasce in un luogo semplice e povero, e ci insegna che le cose più importanti non sono la ricchezza, la forza o il successo, ma l'amore, l'umiltà e la bontà.
Allora, quando lasciamo entrare Gesù nella nostra vita e impariamo da Lui ad amare gli altri, è davvero Natale! Facciamo spazio nel nostro cuore a Gesù, perché la sua gioia e il suo amore possano raggiungere tutti quelli che incontriamo.

👦👧👧👦 IN FAMIGLIA

Ogni componente della famiglia scrive su un cartoncino un impegno o una preghiera che desidera offrire a Gesù Bambino e la mette vicino al Presepe.

oppure

Prepariamo un posto in più alla nostra tavola o compiamo un gesto di accoglienza.

🎯 LA SFIDA DELLA SETTIMANA

Donare qualcosa di nostro a chi è meno fortunato di noi: potrebbe essere un gioco che non usiamo più o degli abiti che non indossiamo più.

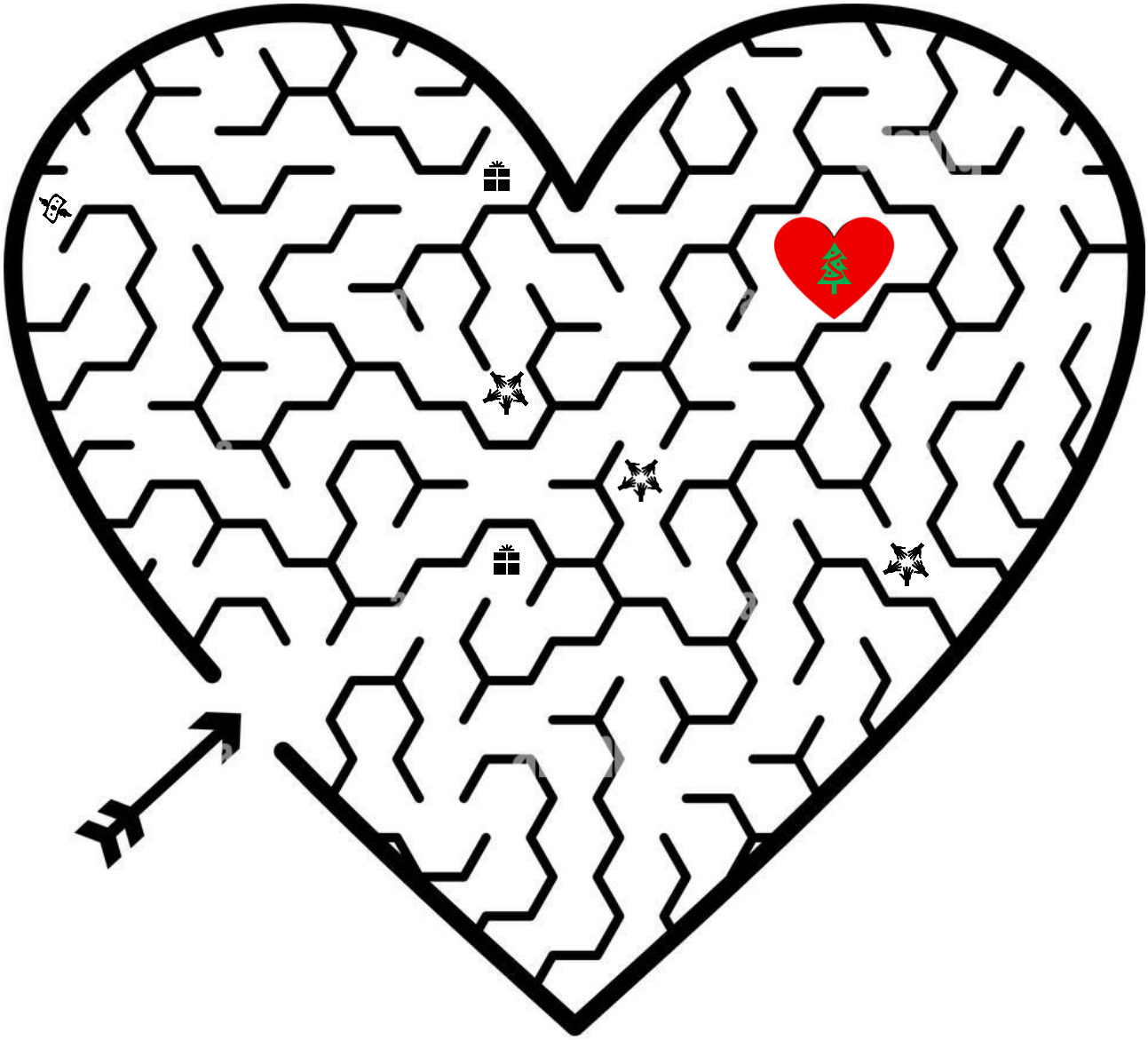
🙏 ACCENDI UNA LUCE

Signore Gesù, Verbo che ti sei fatto carne e hai scelto di abitare in mezzo a noi, ti ringraziamo per questo mistero d'amore. Tu hai preso un volto umano per insegnarci che la vera grandezza sta nel dono di sé, nella tenerezza e nella cura degli altri. Abita le nostre case e le nostre famiglie, e fa' che la comunione abbia finalmente un volto: il Tuo.
Amen.

💮 IL GIOCO: IL LABIRINTO DEL CUORE

Immagina il cammino di Avvento come un labirinto: qual è l'unica chiave per arrivare dritti a Gesù Bambino nella mangiatoia?

- Scelta 1: La ricchezza e i regali più costosi.
- Scelta 2: L'amore, la tenerezza e la cura degli altri.



SOLUZIONI DEI GIOCHI

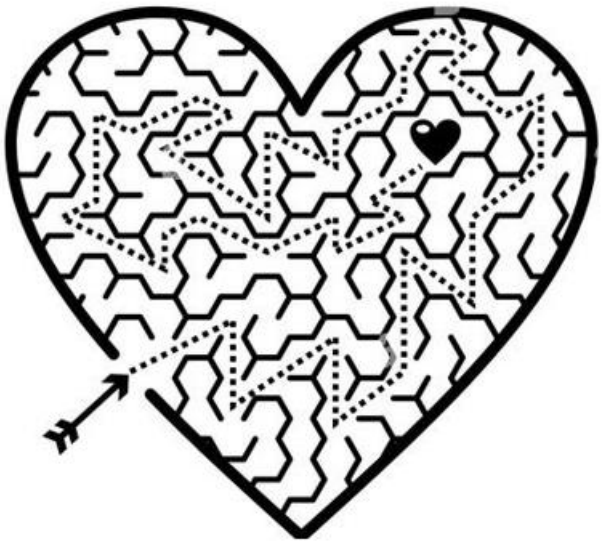
II DOMENICA

1. Spegnere la televisione o il telefono per fare **SILENZIO**
2. Mettersi nei panni degli altri e accogliere le loro storie significa saper...**ASCOLTARE**
3. Vivere insieme agli altri sentendoci fratelli è camminare nella... **COMUNIONE**

IV DOMENICA

Fidarsi e dire di sì.

NATALE



Lungo il percorso bisogna evitare soldi e regali e raccogliere invece le mani che fanno “comunione” e si “prendono cura”.